

■ AMBIENTE Esaminate le centrali a biomasse in città e a Strongoli e l'ex Pertusola Particolati, superati i limiti di legge

I dati del monitoraggio dell'aria effettuato dalle stazioni di rilevamento Arpascal

di GIACINTO CARVELLI

SONO stati resi noti i rapporti sulle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria, per l'anno 2018, delle centrali a biomasse di Crotona e Strongoli, nonché della zona Ex Pertusola di Crotona, rientrante nell'Area Sin "Crotona - Cassano - Cerchiarà". Dai dati, non emergerebbero criticità rilevanti. Dall'analisi dei dati registrati nel corso dell'anno 2018 dalla stazione di monitoraggio della qualità dell'aria presso l'area ex **Pertusola** a Crotona non si sono registrati superamenti del valore limite orario e della soglia oraria di allarme, per il biossido di azoto, per il monossido di carbonio, per il biossido di zolfo, per benzene. Invece, per il particolato atmosferico (PM10), nei periodi di monitoraggio sono stati registrati 6 casi di supermedia giornaliera, pari a 50 µg/m³, da non superare per più di 35 volte per anno civile. Anche per il particolato atmosferico (PM2,5), nei periodi di monitoraggio sono stati registrati 5 casi di superamento del valore obiettivo espresso come media giornaliera.

L'Arpascal, poi, ha fatto anche l'analisi e l'elaborazione dei certificati analitici per i metalli Arsenico, Cadmio, Nichel e Piombo, e non si sono registrati casi di superamento del valore limite normativo, espresso come media annuale, calcolata nei periodi di campionamento. Nes-

sun superamento neanche per l'Ipa (Benzo[a]pirene). Il radionuclide artificiale Cs-137 è risultato essere sempre al di sotto della sensibilità strumentale. Minima concentrazione rivelabile), non sono state quindi rilevate criticità.

Dall'analisi dei dati registrati nel corso del 2018 dalla stazione di monitoraggio della qualità dell'aria relativa alla **centrale Biomasse Crotona S.p.A.**, non si sono registrati superamenti del valore limite per il biossido di azoto; per il monossido di carbonio; per il biossido di zolfo. Per il particolato atmosferico (PM10), nei periodi di monitoraggio si sono registrati 16 casi di superamento del valore limite normativo, espresso come media giornaliera, pari a 50 µg/m³, da non superare per più di 35 volte per anno civile; per il particolato atmosferico (PM2,5), nei periodi di monitoraggio sono stati registrati 15 casi di superamento del valore limite. Nessun superamento dei dati limite neanche per i metalli, così come per gli Ipa.

Non solo della città si sono occupate le analisi dell'Arpascal. E' stata, infatti, monitorata anche la qualità dell'aria presso l'**Istituto Comprensivo** in località Frasso nel comune di **Strongoli**. In questo caso, non si è, nei periodi di



monitoraggio, registrato il superamento del valore limite orario e della soglia oraria di allarme per il biossido di azoto, per il monossido di carbonio, per il

biossido di zolfo, per il benzene. Diverso, invece, anche qui è il discorso per il particolato atmosferico (PM10), visto che nei periodi di monitoraggio «si sono registrati 9 casi di superamento del valore limite normativo, espresso come media giornaliera, pari a 50 µg/m³, da non superare per più di 35 volte per anno civile. Così come per il particolato atmosferico (PM2,5), per il quale «nei periodi di monitoraggio sono stati registrati 10 casi di superamento del valore obiettivo espresso come media giornaliera. Infine, dall'analisi e dall'elaborazione dei certificati analitici prodotti da Arpascal, «per i metalli Arsenico, Cadmio, Nichel e Piombo, non si sono registrati casi di superamento del valore limite normativo, così come per il Benzo[a]pirene».